

Controproposte sindacali al piano di De Michelis

«I prepensionamenti vanno anche bene ma non da soli: ci vuole molto di più»

ROMA — È una scelta che favorisce una vera politica del lavoro o la classica «pezza» offerta a questa parte dell'imprenditoria che vuole liberarsi dal vincolo dell'occupazione? È questo l'interrogativo politico che CGIL, CISL e UIL hanno rivolto al ministro De Michelis all'indomani della presentazione del progetto sul prepensionamento a 50 anni nelle realtà aziendali ancora alle prese con massicci processi di ristrutturazione. Il rifiuto della logica liquidatoria delle «eccedenze strutturali» è accompagnato, da parte del sindacato, dall'annuncio di precise controproposte tese a fare dei prepensionamenti uno tra i tanti strumenti necessari ad «una gestione del lavoro partecipata». Perché altrimenti sarebbe soltanto l'espulsione dei cinquantenni, ha commentato Bruno Trentin.

«L'orientamento sindacale è per risolvere le situazioni più acute di crisi dell'occupazione attraverso accordi che utilizzino vari strumenti di modulazione degli orari di sostegno dei redditi e di mobilità del lavoro che consentano di incentivare il reinserimento in altre attività del lavoratore che cessano il loro rapporto». Intanto, sono state chieste «modifiche sostanziali» al provvedimento sui contratti di solidarietà e sulla formazione-lavoro che snaturano gli stessi impegni assunti dal governo. Anzi, il sindacato mette in cantiere «un'azione nazionale volta a sollecitare una svolta nella politica attiva del lavoro». E se sarà necessario sospendere anche la partecipazione dei suoi rappresentanti dalle Commissioni regionali per l'impiego.

Accordo Iri, si pensa di estenderlo a tutto il settore pubblico

ROMA — L'hanno fatto all'IRI. E allora perché non estenderlo anche all'ENI, all'ASAP, all'ENEL, alle Ferrovie, insomma a tutti i settori, le imprese pubbliche? Ancora, perché fermarsi ai «no» di Lucchini e non provare quantomeno a far discutere anche gli imprenditori privati? L'importante accordo raggiunto con l'IRI per nuove, avanzate relazioni industriali è insomma per il sindacato solo un punto di partenza.

L'hanno detto chiaramente ieri i tre segretari confederali, Giacomo Militeo CGIL, Walter Galbusera UIL e Mario Colombo CISL che hanno condotto la lunga trattativa con l'Istituto diretto dal professor Prodi. In una conferenza stampa i dirigenti sindacali non hanno voluto spiegare qual è la «filosofia» che ha ispirato quest'intesa. «Molti», ha detto Militeo, «hanno detto che questo accordo è decisamente controproducente rispetto alle posizioni arretrate della Federmecanica e della Confindustria. Indubbiamente è vero. Ma io credo che il significato vada molto al di là del contingente: è una vera e propria svolta nelle relazioni industriali. Un accordo, insomma, che guarda avanti, che assegna al sindacato compiti nuovi di «controllo» — «anche questo termine va visto in un'accezione moderna» — sui processi produttivi. Un accordo — aggiunge il segretario della CGIL, Mario Colombo — che trasforma anche il modo di essere del sindacato, affidandogli una concezione della contrattazione non statica, ma in movimento. «Un sindacato, insomma — hanno aggiunto i segretari — che dalla conflittualità permanente deve passare al negoziato permanente. Si aprirà una fase nuova, dunque, nel governo del più importante gruppo pubblico, una fase — per usare le parole di Galbusera — sperimentale, che dovrà servire anche a modificare le parti ancora carenti. Ma l'importante è aver cominciato».

«Il documento, infatti, è finalizzato proprio ad affrontare i problemi delle ristrutturazioni con soluzioni innovative anche per l'occupazione. Certo, i prepensionamenti ci sono, ma «insieme a tutti gli altri strumenti a disposizione», compresi i contratti di solidarietà. Ma proprio su questi Galbusera, della UIL, ha messo in campo una sorta di riserva (i contratti di solidarietà non possono precedere i miglioramenti salariali che dovrebbero assorbiti) sostenendo che la proposta De Michelis dovrebbe essere assunta «senza alcuna pregiudiziale». Opposto il parere di Colombo, della CISL. «I prepensionamenti possono essere un'alternativa ai licenziamenti: ma un conto è escluderli uno strumento residuale, altro è dargli una valenza contraria».

«L'accesso al prepensionamento si assumesse come parametro discriminante l'avvenuta e continuativa utilizzazione della cassa integrazione a zero ore risulterebbe penalizzato proprio le aziende che hanno faticosamente e tenacemente perseguito la linea meno traumatica».

Intanto il lavoro della commissione del 9 sta portando avanti il processo unitario sulla riforma del salario e della contrattazione. Carniti, in un articolo per «l'Unità», ha ribattuto contro la proposta della CISL che vuole favorire «soluzioni che non ripropongano la divisione che c'è stata il 14 febbraio». Un «variano» della proposta dell'attuale terzo livello indicizzato ma non al 100%, ma con uno sconto che poi la contrattazione può periodicamente «colmare» è stata sponsorizzata dal socialista Giugni, presidente della commissione Lavoro della Camera, come soluzione «in qualche modo legittimata» al problema del referendum sui punti di scala mobile tagliati.

Anche per la UIL, che ieri ha riunito l'esecutivo, «una soluzione radicale di trasferimento della scala mobile sarebbe in grado di togliere fondatezza e attualità al referendum e al reintegro del 4 punti». Ma la relazione di Veronesi, presidente della commissione, è stata spionata dal socialista Giugni, presidente della commissione Lavoro della Camera, come soluzione «in qualche modo legittimata» al problema del referendum sui punti di scala mobile tagliati.

Pasquale Cascella

La resa dell'IRI Con una delibera cede Mediobanca?

Invito alle banche di interesse nazionale per individuare i nuovi soci - Una precisazione della presidenza dell'istituto

ROMA — Il comitato di presidenza dell'IRI «considera le informazioni diffuse nelle ultime settimane dagli organi di stampa» ha deliberato una direttiva alle banche d'interesse nazionale per portare i privati nel controllo di Mediobanca. La stupefacente motivazione — le notizie diffuse dalla stampa — dovrebbe coprire la bugia elargita alle commissioni parlamentari secondo cui non esistesse alcuna proposta formale.

La delibera invita le banche d'interesse nazionale: a) individuare i nuovi soci, chiamati ad allargare la platea azionaria e ad attuare il disegno di internazionalizzazione, determinando la misura della loro partecipazione; b) negoziare un patto di sindacato che, da un lato, garantisca il necessario equilibrio fra la presenza pubblica e la presenza privata, e, dall'altro, riservi alle tre DIN il diritto di prelazione per il caso che i soci esteri dimettano le loro partecipazioni; c) valutare ogni rischio derivante dall'assunzione di una più cospicua partecipazione di Mediobanca in società assicurative italiane studiando ogni altra soluzione idonea a ridurre o eliminare tale rischio; d) adottare tutte le modalità necessarie per assicurare la tutela dei diritti degli azionisti, la trasparenza degli accordi, la correttezza e la pubblicità dei criteri di valutazione».

Non è necessario l'esame filologico per capire che la «drittiva» altro non è che la ricezione della proposta Cuccia-Agnelli che esiste, dunque, come progetto ben definito: già all'IRI sanno che i nuovi soci vogliono entrare nel sindacato di controllo su basi almeno paritetiche; già sanno che si tratta di soci esterovestiti; persino danno per scontato che i soci che si chiede di «individuare», ma già ben individuati, pagheranno tutto o in parte con i titoli delle Assicurazioni Generali. Un capolavoro di ipocrisia ed uno scandalo politico.

Il ministro delle Partecipazioni statali, Clelio Darida, ha dichiarato in Parlamento che non esisteva un progetto; ha detto che lo Stato in quanto proprietario avrebbe dato il parere decisivo; si era impegnato a riferire ai parlamentari appena avesse avuto il progetto. Poiché non può essere che il Presidente dell'IRI, cioè di un ente dello Stato sotto la sua sorveglianza, non lo abbia informato, chiaramente ha fatto ciò che i magistrati definiscono «svantaggio delle indagini». A tarda sera un comunicato della presidenza dell'IRI conferma che è stato dato mandato alle tre banche di compiere «tutti gli accertamenti necessari» e aggiunge che «la delibera non costituisce in alcun modo preventiva autorizzazione ad alcuna operazione».

Brevi

Piano ristrutturazione IBP, mancano i soldi

ROMA — Incontro, ieri a Roma, per il piano IBP, tra sindacati, industriali e rappresentanti ministeriali. Il punto critico rimane quello dei finanziamenti: non è stato ancora trovato il socio che dovrebbe portare capitale fresco, anche se l'ipotesi Danone non è ancora sfumata. I sindacati hanno chiesto garanzie e precisazioni soprattutto sull'occupazione. Un incontro specifico sarà tenuto sull'innovazione. Le parti si rivedranno a Roma il 7 febbraio.

Vertenze dei poligrafici, a gennaio nuovi incontri

ROMA — Le FLSI ha comunicato che nella trattativa il confronto (lungo e difficile) si è concentrato sull'organizzazione del lavoro, i programmi globali del settore, gli investimenti, l'innovazione tecnologica e la produttività. La trattativa prosegue il 10 e il 11.

Nuovo accordo Snam-Confapi sulle agevolazioni

ROMA — Si tratta di agevolazioni di avvio per le aziende che convertiranno o metano gli impianti. L'accordo ha una durata triennale.

Approvati definitivamente i registratori di cassa

ROMA — Hanno superato l'esame del ministero delle Finanze 5 modelli dell'Olivetti, 2 della Svedis, 1 della Indesit e 1 della Anker.

La BI-Invest cede il 60% delle Milano alla Fondiaria

MILANO — Un altro 5% di azioni è stato ceduto alla Cariplo. L'operazione ha reso 140 miliardi di lire. La quota BI-Invest è scesa così dal 40 al 25%.

Scioperi e assemblee alla Indesit contro la «cassa»

TORINO — Ieri e oggi le proteste contro la decisione aziendale di mettere a zero ore, dal 1° gennaio, 2.300 dipendenti sui 3.400 attuali.

La Nuova Innocenti sarà incorporata nella Maserati

ROMA — La decisione formale sarà presa il 31 dicembre prossimo. La fusione era stata decisa dalla GEPI, che controlla entrambe le case automobilistiche.

Nuovi ordinamenti per la polizia municipale

ROMA — Approvati in sede legislativa dalla commissione Interni della Camera. La proposta PCI vi è stata fondamentalmente recepita.

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	20/12	19/12
Dollaro USA	1911,28	1905,376
Marco tedesco	816,50	816,60
Franco francese	200,94	201,245
Florino olandese	544,76	548,365
Franco belga	30,657	30,735
Sterlina inglese	2227,95	2240,75
Scellino irlandese	1628,15	1625,75
Corona danese	171,74	172,025
Draacma greca	14,99	15,035
ECU	1369,50	1368,25
Dollaro canadese	1445,15	1446,55
Yen giapponese	7,71	7,693
Franco svizzero	745,895	745,775
Scellino austriaco	87,657	87,737
Corona norvegese	212,81	212,0
Corona svedese	214,785	215,045
Marco finlandese	296,225	295,345
Escudo portoghese	11,435	11,47
Peseta spagnola	11,13	11,14

La Fiom vince le elezioni a Bagnoli

Dalla nostra redazione NAPOLI — Quattordici delegati della Fiom, quattro della Fim e tre della Uilmi. Questi i risultati — ancora parziali — delle elezioni per il rinnovo del consiglio di fabbrica dell'Italsider di Bagnoli. Da lunedì a ieri pomeriggio hanno votato 2773 lavoratori pari al 78,75% degli aventi diritto al voto. Altri dodici delegati (undici iscritti alla Fiom ed uno alla Uilmi) erano già stati indicati tre settimane fa, quando per la prima volta i dipendenti del centro siderurgico si recarono alle urne in seguito allo scioglimento dell'ufficio del vecchio cdf decretato dalla FLM nello scorso mese di luglio, sull'onda della polemica sull'accordo per la riattivazione degli impianti. Di trentotto seggi il partito ieri ne sono stati assegnati solo ventuno. Una volta al completo il cdf sarà composto da cinquanta membri.

Per il nuovo cdf si preannunciano subito impegni di grande responsabilità. Proprio in questi giorni, mentre in fabbrica i lavoratori si recavano alle urne, a Bruxelles la CEE decideva di tagliare i finanziamenti per la siderurgia destinati all'Italia. Si tratta prevalentemente di fondi da impiegare per il completamento del processo di ristrutturazione che da alcuni anni ha trasformato il volto del centro siderurgico partenopeo. Per Bagnoli insomma gli esami non finiscono mai.

mo dei suffragi previsti dal regolamento del sindacato.

Da un primo esame, il consiglio di fabbrica di Bagnoli appare fortemente rinnovato; numerosi sono i lavoratori alla loro prima esperienza sindacale. Una parte comunque del vecchio organismo — in particolare alcuni degli esponenti che nei mesi scorsi si erano contraddistinti per una posizione dialettica, a volte anche polemica, con la FLM napoletana e nazionale — è stato riconfermato con larghi consensi. Il giudizio della FLM di Napoli complessivamente positivo su questa tornata elettorale.

Commenta Capobianco, uno dei sindacalisti che ha personalmente seguito nei seggi per conto della FLM le operazioni di spoglio: «Si delineano un consiglio di fabbrica ampiamente rinnovato pur nella continuità di una tradizione di lotta e di impegno sindacale. È stata un'esperienza interessante».

Fisco, alle prese con le novità del decreto

Il provvedimento Visentini, partito come disegno di legge alla fine di luglio, dopo essere stato approvato dal Senato, nei modi anticostituzionali che tutti conosciamo, si è bloccato alla Camera dei deputati ed è stato retrocesso a decreto legge. Non sta a noi discutere di certe questioni, ma quel poco di diritto, che abbiamo studiato in precedenza, abbiamo comunque l'impressione che, valutamente e a sproposito, le categorie interessate non conoscano a fondo il provvedimento. Ci siano, dunque, consentite alcune considerazioni di ordine generale.

Prezzi e contabilità ecco cosa cambia

L'accorpamento IVA finirà con il ripercuotersi sul consumatore. Qualche consiglio ai piccoli imprenditori che devono scegliere

A) Il provvedimento Visentini riguarda la libera scelta tra il sistema forfettario ed il normale.

B) È un provvedimento a termine e cioè dura tre anni (1985-1986-1987).

C) Riguarda soltanto gli artigiani, le piccole imprese (commercianti) con incassi non superiori ai 780 milioni e professionisti ed artisti.

Aveva in sostanza tutte le caratteristiche per partire come decreto legge e invece ha impedito tutta l'attività del nostro Parlamento. In poche parole riguarda soltanto categorie con incassi non superiori ai due milioni circa, giornalieri, che volendo possono accettare la famigerata forfettizzazione o tenere la contabilità ordinaria. Non riusciamo francamente a capirci il perché di tanto rumore. Il fatto che ci preoccupa di tutto il provvedimento è l'accorpamento dell'IVA, che si ripercuote sul povero consumatore finale.

■ **FORFETTIZZAZIONE IRPEF**
Anche per l'IRPEF, per le categorie anzidette è prevista una forfettizzazione delle spese, in base a coefficienti. Anche per l'IRPEF si parte dagli incassi (elemento mobile che in un certo senso non è facilmente controllabile) e da questi si possono detrarre: le spese per il personale dipendente, gli interessi passivi, le quote di ammortamento dei beni strumentali, ammortizzati in più di tre anni, aumentate delle plusvalenze e cioè di quegli introiti eccezionali che si possono verificare in un anno, vendite ad esempio di beni che non fanno parte dell'attività dell'impresa, ed infine si detrae il coefficiente di forfettizzazione che, per chiarezza, riproduciamo a parte.

Rivediamo gli stessi esempi fatti per l'IVA:

COMMERCIANTE AL MINUTO DI PRODOTTI ALIMENTARI	
Incassi annuali	L. 200.000.000
Compensazione lavoratore dipendente	20.000.000
Canone di locazione	4.000.000
Detrazione forfettaria costi 78%	156.000.000
Totale costi	180.000.000
Reddito	20.000.000
Imposta	4.110.000

PROFESSIONISTA	
Incassi annuali	L. 50.000.000
Canoni di locazione	10.000.000
Detrazione forfettaria 16%	8.000.000
Totale costi	18.000.000
Reddito	32.000.000
Imposta	8.330.000

BARBIERE	
Incassi annuali	L. 30.000.000
Detrazione forfettaria costi 27%	8.100.000
Affitto locale	4.000.000
Totale costi	12.500.000
Reddito	17.500.000
Imposta	3.375.000

COMMERCIANTE AL MINUTO DI PRODOTTI ALIMENTARI	
Incassi annuali	L. 200.000.000
Iva incassata 9%	18.000.000
Detrazione forfettaria 77%	13.560.000
Iva da versare	4.140.000

PROFESSIONISTA	
Incassi annuali	L. 50.000.000
Iva incassata 18%	9.000.000
Detrazione forfettaria 6%	540.000
Iva da versare	8.460.000

BARBIERE	
Incassi annuali	L. 30.000.000
Iva incassata 18%	5.400.000
Detrazione forfettaria 25%	1.350.000
Iva da versare	4.050.000

La Camera vara la riforma delle ferrovie

ROMA — Varata dalla Camera (e subito trasmessa al Senato per la sanzione definitiva) la riforma dell'azienda delle Ferrovie dello Stato che diventa un ente-impresa per il trasporto ferroviario che deve provvedere ai compiti istituzionali con criteri di economicità e di efficienza.

La decisione — presa in sede legislativa dalla commissione Trasporti — con una lunga lotta del movimento sindacale che ha avuto alterne vicende e che si trascina ormai da vent'anni. Il valore politico e istituzionale del varo della riforma è accentuato da una serie di impegni assunti dal ministro dei Trasporti (a cui discussione comincia in commissione, alla Camera, il prossimo 20 gennaio), il rinnovo della dirigenza e la presentazione della legge di riforma dello stesso ministero. Ciò che costituisce — rileva una nota del gruppo comunista — la condizione necessaria per far decollare la riforma dell'azienda ferroviaria e di un punto di riferimento indispensabile per avviare un processo più complessivo di riorganizzazione di altri settori dell'amministrazione statale, in primo luogo quelle delle poste e telegraf.

E vediamo i punti chiave della riforma delle FFSS. L'ente avrà personalità giuridica; piena autonomia patrimoniale, contabile e finanziaria; un ruolo nuovo nel sistema integrato del trasporto. In pratica viene sancita l'autonomia gestionale delle Ferrovie rispetto al ministero dei Trasporti e nei settori dell'amministrazione operativa e gestionali dell'ente. Anche la manovra tariffaria sarà attribuita al consiglio d'amministrazione che potrà prevedere tariffe diversificate per il traffico nazionale.

CITTÀ DI VIGEVANO

Provincia di Pavia

Avviso di licitazione privata per l'assegnazione dei lavori di costruzione dell'XI lotto della fognatura generale cittadina.

Importo a base d'asta L. 908.820.468

Procedura prevista dall'art. 1 lettera d) della legge 2 febbraio 1973 n. 14. Non sono ammesse le offerte in aumento.

Domande in carta legale all'Ufficio protocollo di questo Comune entro e non oltre dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione comunale al loro accoglimento.

L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI E SERVIZI TECNOLOGICI - DELEGATO
Luigi Bazzan

Questo annuncio è rivolto a tutti coloro che sono interessati nel settore della distribuzione automatica. È l'opportunità di svolgere o ampliare un'attività di sicuro successo impiegando capitali da un minimo di L. 7.000.000. Massime garanzie di professionalità. Per informazioni scrivere indicando indirizzo e numero telefonico a: Cassetta SPI 106/V - 31100 Treviso

Rinascita

più fatti più argomenti

A quarant'anni dalla fondazione il settimanale si rinnova nella grafica e nei contenuti

Fino al 30-10-1984 l'abbonamento annuale a L. 35.000 (anziché 40.000) e la possibilità di vincere tanti premi

Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni
per ogni campo di interesse